



Il campo nomadi a Montesacro

## Dopo Monte Antenne Campo sosta a Montesacro Ancora una volta gli zingari fanno da soli

Un secondo, piccolo campo sosta per i nomadi dentro la città. L'iniziativa, ancora una volta, come è stato per il campo di Monte Antenne, non è venuta dalla giunta, ma da un'azione concordata tra rom, Opera Nomadi, Pci, Verdi e Lista di lotta. Con loro i comitati di quartiere e alcune associazioni. Mercoledì sera, 14 roulotte, con circa 80 persone, si sono spostati da Collina Aniene a via Monte Amata, a Montesacro. Una strada fangosa, un piccolo slargo coperto da immondizie e calcinacci. Qui hanno parcheggiato le loro roulotte il gruppo di Khorakhané, poi i consiglieri comunali Augusto Battaglia e Paolo Guerra, del Pci e della Lista verde, hanno informato l'assessore ai servizi sociali Antonio Mazzocchi, il quale ha già fatto un fonogramma per far pulire la zona, sistemare un cassone per l'immondizia e due bagni. Ieri mattina è

arrivato sul luogo anche il presidente della IV circoscrizione, Alfredo Giordano. Per oggi, è previsto un vertice del capigruppo circoscrizionale, mentre ieri sera il problema dei nomadi è stato nuovamente sollevato in Campidoglio da Pci e Verdi durante la conferenza dei capigruppo capitolini. Ciùbiolo si è impegnato a far riferire sugli impegni della giunta durante il consiglio comunale di lunedì prossimo. Gli 80 zingari che si sono trasferiti in via Monte Amata rappresentano un intero nucleo familiare, quello degli Halinovic-Husovic, in Italia dal '69. Ieri pomeriggio, in una conferenza stampa in una delle 14 roulotte, don Bruno Nicolini e Massimo Converso, dell'Opera Nomadi, Augusto Battaglia, Paolo Guerra e Paolo Cento dei Verdi, hanno duramente attaccato la continua fuga di responsabilità della giunta davanti al problema dei rom. □ S.D.M.

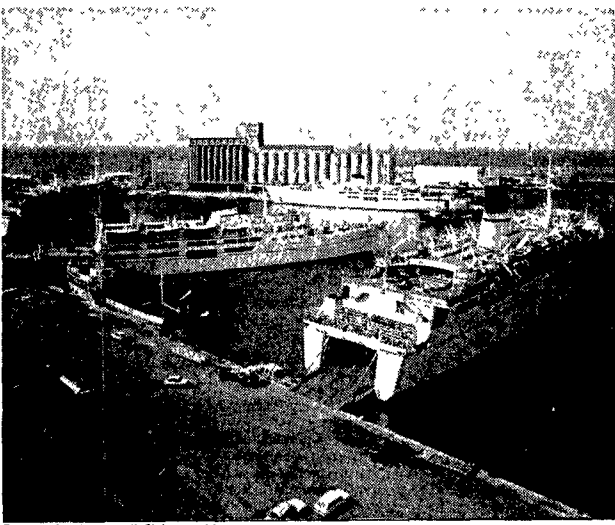
## Una giornata di protesta nel porto di Civitavecchia contro il progetto di vendere i traghetti Fs alla Tirrenia

# «Non ci toglierete il lavoro»

I naviganti, gli operai delle officine, il personale viaggiante hanno incrociato le braccia. E' cominciata all'alba la protesta dei lavoratori del porto di Civitavecchia che si sono riuniti in assemblea sui traghetti delle Fs che il governo vorrebbe passare alla Tirrenia. Binari occupati, traghetti fermi. «E' assurdo che si tenti di privatizzare pezzi importanti delle Fs» denuncia il Pci.

SILVIO SERANGELI

È cominciata all'alba la protesta dei lavoratori del porto di Civitavecchia. Era ancora buio quando i naviganti, gli operai delle officine, il personale viaggiante di camera e mensa si sono riuniti in assemblea sui traghetti delle Ferrovie dello Stato, quelle navi che secondo la proposta di legge presentata dal governo dovranno passare alla Tirrenia. Tanta rabbia per un futuro che per molti si fa incerto, con 1.600 posti di lavoro messi in discussione. Alle 9 inizia la marcia di avvicinamento alla stazione Fs di Civitavecchia. Qui ferrovieri e portuali occupano i binari. Fino a mezzogiorno il traffico sulla linea Roma-Torino viene congelato. Rumangono fermi per più di due ore alla stazione di Tarquinia, lo «Spezzino», l'espresso che viene dalla Liguria, e il rapido «Genova-sprint» proveniente da Torino. Una tradotta militante non può proseguire per il Sud. I convogli partiti da Roma dopo mezzogiorno portano ritardo. «È una protesta civile e responsabile, anche se abbiamo dentro tanta rabbia», dicono i lavoratori. «Il blocco è dimostrativo. Abbiamo volutamente scelto le ore di minor transito, tenendo conto soprattutto delle esigenze di viaggiare dei lavoratori e degli studenti pendolari. Alle 10 la stazione ferroviaria è stracol-



Traghetti nel porto di Civitavecchia

amarezza». La stazione si anima, rientra una voce di uno sgombero da parte delle forze dell'ordine. Si pensa già ai passi successivi da compiere. «Noi ci siamo tutti - dicono i ferrovieri - C'è qualche assente, ma in molti hanno saputo dell'improvvisa decisione soltanto dai giornali. Ci vorrebbe che tutta la città stesse qui con noi. Donne e bambini. Perché questo è un problema molto grosso, che riguarda tutti». In serata, nella sede del Comune si svolge invece un'assemblea fra i lavoratori, il sindaco e il consiglio comunale di Civitavecchia per definire gli interventi da fare. I gruppi

## Occupata la stazione ferroviaria «Duemila portuali rischiano di essere messi da parte» I comunisti contro il governo

## Cinque navi pubbliche 75mila passeggeri

Il servizio delle navi traghetti delle Ferrovie dello Stato da Civitavecchia a Golfo Aranci, in Sardegna, è iniziato nei primi anni 60. Cinque navi sono normalmente impiegate. Le vecchissime «Tyrus» ed «Hermaea» (cinquant'anni in due), il «Gennargentu», il «Gallura». Dall'83 è entrato in servizio il «Garibaldi», adibito esclusivamente per il trasporto dei carri merci. Ma la flotta delle Ferrovie dello Stato è ampliata e rafforzata nei momenti caldi con l'impiego dei «ferry» che fanno servizio nello Stretto di Messina. Le navi effettuano una doppia traversata giornaliera rispetto all'unico viaggio effettuato dalla Tirrenia. Anche per questo i traghetti della Fs sono un servizio pubblico, che i dati degli ultimi anni segnalano in ripresa. Si è passati negli ultimi anni da 58.100 carri trasportati nell'84 ai 70mila nell'87 mentre per l'88 se ne prevedono 75mila. Stesso discorso può essere fatto per i veicoli e i passeggeri. Settantaquattro sono le auto traggiate nell'87 e 700mila i passeggeri. Fra personale viaggiante, officine e personale di camera e mensa il servizio impiega circa 1.200 persone.

politici si impegnano ad un'iniziativa verso i parlamentari della commissione Trasporti per un esame della proposta di legge. Sicuramente si andrà alla convocazione di nuove assemblee e ad uno sciopero generale cittadino. Sulla proposta del governo di cedere i traghetti Fs alla Tirrenia è intervenuto ieri anche il Pci regionale. «È assurdo e immorale - ha detto Esterno Montino - che nel mentre i dirigenti delle Ferrovie dello Stato sono alle prese con problemi giudiziari, la maggioranza di pentapartito, responsabile dello stato di crisi in cui versa l'ente, in Parlamento cerchi di aprire il processo di privatizzazione di pezzi importanti delle Fs. Questi primi progetti a favore dei privati coinvolgono circa 6mila lavoratori di cui 5mila nel Lazio. Se si aggiungono i regali che si intendono fare agli armatori siamo di fronte ad altre decine di migliaia di lavoratori delle compagnie portuali colpiti dal provvedimento governativo». I comunisti promettono dura opposizione. «Per quanto ci riguarda come Pci appoggeremo con forza le iniziative di lotta dei lavoratori - ha concluso Montino - e continueremo ad assumere tutti gli interventi politici opportuni affinché venga scongiurato questo pericolo».

### NEL PARTITO

- FEDERAZIONE ROMANA** Sezione S. Paolo. Ore 18 assemblea pregressuale su «Ruolo del partito nel Comune di Roma, problemi attuali e prospettive negli anni 90», con Franca Pasco
- Sezione assicuratori.** Ore 17 a Campo Marzio assemblea con Carlo Leoni.
- Sezione postelegrafonici.** Ore 17 a Garbatella assemblea su: «Ridistribuire la sinistra in Italia e in Europa», con Lionello Cosentino.
- Sezione Laureatina.** Ore 18 approfondimento pregressuale sulla questione cattolica, con Franco Ottaviano.
- Sezione Alberone.** Ore 17 riunione gruppo lavoro per le assunzioni del collocamento nel pubblico impiego, con Daniela Rinaldi e Giorgio Fusco.
- Casa.** Ore 18 in federazione assemblea in preparazione della manifestazione cittadina sulla casa, con Armando Iannilli.
- Sezione Laurentina 38.** Ore 17 assemblea su: «Sindaco, classe operaia e sviluppo», con Antonio Rosati.
- Sezione Celio-Monti.** Ore 18.30 dibattito sull'immigrazione con Franco Fughè e rappresentanti delle comunità di Eritrea, Sri Lanka, Iran.
- Zona Salaria Nomentano.** Ore 18 attivo della periferia urbana in preparazione della manifestazione del 10 con Franco Greco.
- Zona Tuscolana.** Ore 18 in zona riunione segretari di sezione, organizzatori e amministratori, sul tesamento, con Luciano Di Germino.
- Sezione Portuense Vittoria.** Ore 17 uscita per il tesamento con Agostino Ottaviano.
- Sezione Tor Bella Monaca.** Ore 16.30 uscita compagna all'ente comunale di consumo per raccolta firme apertura mercato via Archeologica.
- Esecutivo Tati.** Ore 20.30 presso Federazione.
- Cellaia Ade. Portuense.** Ore 18.30 assemblea presso sezione di Casabertone (L. Panatta).
- Castello 23.** Ore 18.30 attivo Pci-Fgci sul centro culturale del quartiere.
- COMITATO REGIONALE** Federazione Castell. Grottaferrata ore 18 attivo com. cons. r. in preparazione del Congresso (Corradi).
- Federazione Frosinone.** In Fed. ore 17 attivo segretari di sezione + Cf + Cc per lancio campagna tesamento (De Angelis, Campanari, Giraldi).
- Federazione Latina.** Formia ore 19 assemblea lavoratori Acrotoli (Rosi, Salinar).
- Federazione Rieti.** Montopoli ore 20.30 assemblea gruppi cons. r. Montopoli e Poggio Mirteto in preparazione della conferenza prov. degli ammi. r. comunisti (Ferroni); Antrodoco ore 20.30 assemblea gruppi cons. r. Castel Sant'Angelo, Borgo Velino, Antrodoco, Borbona, Cittera, in preparazione della conf. prov. degli ammi. r. comunisti (Angelini); Colli del Velino ore 20.30 assemblea con gruppi cons. r. Leonessa, Morro, Colli del Velino in preparazione conf. prov. degli ammi. r. comunisti (Bianchi); Montebuono ore 20.30 assemblea (Tigli); Greccio ore 20.30 assemblea (Giocondi); Rivodutri ore 20.30 assemblea (Renzetti).
- Federazione Tivoli.** Tor Lupatara ore 20 assemblea su crisi comunale (Gasbarri); in Federazione ore 18 CcBd di Tivoli su «Piano di risanamento centro storico di Tivoli».
- Federazione Viterbo.** Lubriano ore 20 assemblea (Spocetti); Villa San Giovanni in Tuscia ore 20 assemblea (Fagnani); Gallese ore 20 assemblea (Zucchetti).

### PICCOLA CRONACA

**Culla.** È nato Marco, figlio dei compagni Adriana e Antonio Di Vetta della sezione Cinquina. Ai compagni i più felici auguri dalla sezione Cinquina, dalla Federazione romana e dal Cr.

**Lutto.** È deceduto il compagno Nicola Correnti, ai familiari il profondo cordoglio dei compagni della sezione Pci di Bracciano, della Federazione di Civitavecchia, del Cr e dell'Unità.

# CUBA

**Interpanda**  
Travel & Congress Company

**SPECIALE PARTENZE**  
30 NOVEMBRE - 14 DICEMBRE

- Tour classico di CUBA in F.B. (6 notti) + soggiorno mare a VARADERO Hotel LOS CACTUS (\*\*\*\*) in B.B. (7 notti) da Lit. 1.650.000
- Tour «L'ORIENTE DI CUBA» in F.B. (6 notti) + soggiorno mare a GUARDALAVACA (7 notti) in Hotel 1° CAT. in H.B. da Lit. 1.550.000
- 2 notti Havana in B.B. + 11 notti soggiorno mare a GUARDALAVACA in Hotel 1° CAT. in H.B. da Lit. 1.300.000

● Volò speciale da PISA il mercoledì (ogni 15 giorni) a partire dal 2/11

● QUOTAZIONI ECCEZIONALI PER GRUPPI

**METTICI ALLA PROVA!**

00184 ROMA  
Via Milano, 58 int. 7 Tel. (06) 484683 - 4741215  
Tx 623176 - Fax 4741760

## Con una sciabola contro i rivali La vendetta del «samurai» del Tufello

Il «vendicatore» del Tufello. A marzo, Aldo Signorelli gambizzò due persone, per «sgarri» contro suoi parenti. Uscito dal carcere dopo quattro mesi, agli arresti domiciliari, ha fatto irruzione nella casa di una delle sue vittime armato di una sciabola da samurai. Voleva vendicarsi ancora. Ma anche questa volta gli è andata male. È stato arrestato dagli agenti del quarto commissariato.

**MAURIZIO FORTUNA**

Come in un film di Kurosawa si è precipitato in casa della famiglia nemica, armato di un «katana», una lunga sciabola affilatissima. Ha radunato tutti i componenti della famiglia ed ha cercato invano Domenico, il figlio più grande. Doveva vendicare uno «sgarri». Prima di lasciare la casa ha strappato una catena d'oro ad un bambino ed è fuggito. Per la ventà, il «samurai», Aldo Signorelli, 35 anni (che poi è stato arrestato dagli uomini di Gianni Carnevale, dirigente del quarto commissariato) di vendette ne aveva già eseguite due. Il 6 e l'8 marzo scorso aveva gambizzato due suoi conoscenti, ambedue per

## Riscaldamenti ancora spenti Il registro immobiliare sotto ghiaccio

Un palazzo del ghiaccio a Roma? C'è già. Sono le Conservatorie dei registri immobiliari di via del Serafico 121. Un palazzo di ferro e vetro con 250 dipendenti e un afflusso giornaliero di pubblico di 1000 persone costrette a battere i denti per il freddo. Il riscaldamento? Questo sconosciuto termometro nella capatale si è messo al gelo, ma di accendere gli impianti non se ne parla nemmeno, sono rotti. Fa così freddo che un dipendente si è sentito addirittura male. C'è tanto di certificato medico che dice che in quelle condizioni non si può proprio lavorare.

Qual è il problema? non basta aggiustare l'impianto e accenderlo? Troppo facile. Non si sa chi deve pagare. Se l'impianto è rotto deve pensarci la società proprietaria dello stabile, se il guasto è nella manutenzione la spesa spetta alla società appaltatrice, se è la gestione che non funziona i soldi deve trarli fuori il ministero delle Finanze.

Intanto uno degli uffici più importanti per la lotta all'evasione fiscale, quello che consente di conoscere le proprie

immobiliari, funziona a scartamento ridotto. Per due giorni i lavoratori si sono nuniti in assemblea, la Cgil ha mandato fotogrammi di denuncia alla Uil e all'Ufficio tecnico erariale. Ieri l'intendente di finanza si è impegnato a risolvere la questione. Ci sarà un intervento d'urgenza, cioè non un appalto, ma una trattativa privata con un ditto che rimetta a posto le cose. «Ben venga - dicono i lavoratori, che comunque non abbassano la guardia - anche se qualcuno, ministro in testa, dovrà spiegarci perché si è arrivati all'emergenza».